

ESTASERA

● Missenzio. Alle 21 La scuola di Daniele Luchetti con Silvio Orlando e Anna Galiena (Italia 1994) quindi STQ R 2000 e 7 anni di Carlo Vanzina con Anna Falchi e Christian De Sica (Italia 1994) infine Mollo tutto di Jos Maria Sanchez con Renato Pozzetto (Italia 1994) sullo schermo piccolo per la serie «Horror humanum est» alle 21.30 Demontica di Richard Stanley con Robert Burck (Gran Bretagna 1992) a seguire Bail Taste di Peter Jackson con Peter Jackson Terry Popper (Nuova Zelanda 1987) e Society di Brian Yuzna con Bill Warlock Domani sullo schermo grande alle 21 Soares, contabile metafisico La Lisbona di Fernando Pessoa cortometraggio di France sca Falaschi quindi Sostene Preara di Roberto Faenza La Shin Story di Wim Wenders e L'assedio di Sirocusa di Pietro Francisci Ingresso 10 mila lire entrata in via di San Gregorio e in via Parco del Celio lato Colosseo



Alessandro Benvenuti

(lire cinquemila) a Piazza della Navicella

● Villa Pamphili. Serata dedicata alla Capoeira una danza ma anche un gioco un divertimento e originariamente una forma di difesa che sarà eseguita dal gruppo Carcarà Alle 21.30 lire 10 mila entrata Porta San Pancrazio



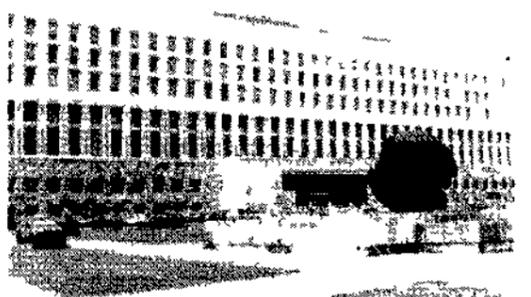
Il re leone

Ostia piazzale Cristoforo Colombo

Porto Alle 21 Lisbon Story di Wim Wenders Domani (da non perdere) La rosa purpurea del Cairo di Woody Allen Ingresso gratuito alla spiaggia libera di Fiumicino dopo il lungomare della Salute

I «PALCOSCENICI»

LA FARNESINA



Il palazzo del Ministero degli Esteri, detto «La Farnesina» per la famiglia che occupava prima la località, fu ideato dagli architetti Del Debbio, Foschini e Moriglio nel 1937, progetto vincitore del concorso per il Palazzo Littorio. La sede del Ministero, terminata dopo la guerra, è la costruzione più monumentale e retorica dell'area del Foro Italico (Foro Mussolini) che invece conserva una sua importanza architettonica all'esterno del palazzo c'è la «fontana con Grande Sfera» di Arnaldo Pomodoro, del 1968.

MUSICA. Il gruppo si è esibito al Terminillo, sull'onda lunga del revival dei mitici anni 60

Latinoamerica Festival

Si moltiplicano le iniziative di solidarietà con i profughi della Bosnia. La rassegna dell'Estate Romana Latinoamerica Eurofestival, in corso in questi giorni all'Ippodromo delle Capannelle, ha consegnato al Comune la somma di circa novecentomila lire raccolte fra gli spettatori nella notte tra il 5 e il 6 agosto, accreditandola sul conto corrente numero 82849001, appositamente aperto dal Comune di Roma per tutti coloro che vogliono contribuire ad aiuti umanitari per la ex-Jugoslavia. Inoltre la manifestazione ha donato al Comune un quadro del pittore cubano Naon Haah, destinando il ricavato della sua vendita ai profughi della Bosnia.



Il gruppo dei Platters. Accanto, Rita Pavone, sotto, una vignetta di Cristina Gentile

Ancora Platters? Sì, grazie

Castello di Bracciano Musica e cinema al «Giardino ritrovato»

Vai forse la pena, per chi sta in città, fare una gita sul lago di Bracciano, se poi la sera c'è la prospettiva di godersi uno spettacolo nell'atmosfera del Castello Orsini-Odescalchi, dove si sta svolgendo la rassegna di Giardino Ritrovato - Musica e Immagini del mondo. Il programma di questa domenica di mezza estate prevede, alle 22, un concerto dal vivo del gruppo Artek 2 Hombres, composto da due musicisti provenienti dall'America Latina (Shaba del Argentina, e Roland colombiano) che da circa otto anni frequentano i palcoscenici italiani.

Dai Platters alla «Voglia matta», fino al cinquantesimo compleanno di Rita Pavone. Gli anni Sessanta li fanno ancora da padroni rilanciando l'ondata del revival. Il fascino di quella musica e di quel cinema per la celebrazione di un fenomeno tutto italiano. Il segreto di tanto successo? Frenchy dei Platters non ha dubbi: «È la semplicità. Intanto nei centri sociali si balla il «Torretta Style» con «il peggio» di quegli anni.

Quante generazioni sono cresciute al suono delle note di Ona you dei Platters. Anche il più accento adolescente grunge non potrà negare di averla se non nel san- guine almeno nell'orecchio. Florio Platters continuano a vivere grazie alle proprie canzoni impegnando si ancora in lunghi tour in giro per l'Europa. L'altra sera si sono esibiti al Terminillo prima di proseguire per il Sud (oggi saranno a Capri per il Sud e a Puglia) per arrivare il 15 settembre a Portofino in occasione di una serata celebrativa degli anni Sessanta in diretta televisiva per la Rai. Certo, loro non sono

che si chiama comunque Sessanta e non badate bene Sixties (che invece è sinonimo di rock n roll e trasgressione). Perché a parte qualche eccezione si celebra un fenomeno tutto italiano costituito da un'eccezionale produzione musicale e cinematografica ed accompagnato da mutamenti sociali indelebili dove i rockettari si chiamano urlatori ed il cheek to cheek diventa il ballo del matrone. Il successo ottenuto da «La voglia matta» di Parco San Sebastiano (sessantamila presenze solo in questa edizione) non è solo la dimostrazione che gli anni Sessanta tornano sempre ma che il pubblico di oggi è la stessa età e ancora affascinato da quel «sogno italiano» da boom economico. I nomi sono sempre gli stessi ma il pennone e assicura Rocky Roberts (sempre pronto a dire che questa sera si è la volta buona che si butta) Jimmy Fontana Little Tony Equipe 84 e Peppino di Capri. Tutti artisti legati indissolubilmente ad una stagione nella quale si sono sperimentate nuove parole d'amore (non più metafore ed allusioni ma tenere e dirette



«Penso che la chiave di tutto sia la semplicità sono estremamente contenti di continuare la nostra avventura ed ho cercato spesso di analizzarla, qui il tacco, la ragione del nostro successo per un arco di tempo così lungo. Ogni volta la risposta è stata sempre la semplicità»

Ma perché tanto intramontabile successo a distanza di più di sei lustri? Frenchy dei Platters non ha esitazioni. «Penso che la chiave di tutto sia la semplicità sono estremamente contenti di continuare la nostra avventura ed ho cercato spesso di analizzarla, qui il tacco, la ragione del nostro successo per un arco di tempo così lungo. Ogni volta la risposta è stata sempre la semplicità»



TEATRO. Enzo Milioni, regista ed autore, da tre anni dà vita ad una rassegna estiva di spettacoli

Musical e commedie alla Pinetina di Ostia

Enzo Milioni, regista ed autore, da tre anni dà vita ad una rassegna estiva di spettacoli Musical e commedie alla Pinetina di Ostia. Il teatro stabile di Ostia ha trovato il suo spazio ideale in un piccolo anfiteatro documentato con circa 200 posti e sedere in un biglietto d'ingresso di 15.000 lire per rappresentare un nuovo spettacolo.

Giannfranco D'Angelo - è brance sca La Sc. 13. Parco Lorch che tra i personaggi di Claude Di Maggio nei panni del protagonista Gustavo Wisinger e il cantante lirico Aristide Presutti che calca ancora le scene sessantottesche ammissionari. Milioni è un regista che ha un'idea precisa di ciò che vuole e sa prevedere per questo anno altri cinque spettacoli. Subito dopo l'attacco Kubinski in programma fino al 21 agosto - melindro in scena - due serate in onore di Checco Durante che da mezzo bramantebrali il 22 e il 23. Poi sarà il volta di L'uffe Chantanti di Carlo Croccolo con

Gianni Pontillo e gli altri attori del costume Gioiosa Accademia (da non perdere) il 26) e di una divertente succellana di Fedeau e Courtinche intitolata Ah! Les Femmes. All'inizio di settembre infine altre due commedie Il mercante di Venezia e Caro Venetiano - a scro questa sua di Enzo Liberti. «La mia aspirazione è quella di fare di Ostia durante l'estate una piccola Ostia italiana romana», spiega Enzo Milioni impegnato in questi giorni anche nella realizzazione di una sceneggiatura cine-

OK vota anche tu KO. Partecipa al "gioco dell'Unità". Diama un voto all'Estate romana. Ottimo Buono - Discreto Sufficiente Mediocre. Luogo della manifestazione, Cartellone, Allestimento, Punti di ristoro, Parcheggi, Servizi igienici. Ritaglia il coupon e fallo pervenire all'Unità Via dei due Macelli, 23/13 00197 Roma Fax 6795232 Tel 6996263